

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1997 DEL 23 DICEMBRE 2021

## REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2022-2024 DELL'AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

---

## indice

INTRODUZIONE .....	3
PRIORITA' STRATEGICHE DI INTERVENTO DELLA GOVERNANCE AMBIENTALE REGIONALE .....	5
INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DI ARPA.....	6
INDIRIZZI GESTIONALI .....	13
CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA .....	14
FINANZIAMENTO 2022 .....	14
CONTENIMENTO DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO .....	15
DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2022-2024 .....	167

## Introduzione

---

La legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, attribuisce alla Giunta regionale la formulazione delle indicazioni volte a orientare la programmazione dell'attività istituzionale di ARPA verso gli obiettivi generali della *governance* ambientale regionale e le priorità di intervento, secondo criteri di economicità. Ai fini del coordinamento delle tematiche ambientali nelle politiche di settore e dell'integrazione dei diversi livelli istituzionali operanti sul territorio, la Giunta regionale si avvale del Comitato di indirizzo e verifica (CIV) al quale è attribuito il compito di orientare l'attività dell'Agenzia al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi delineati sulla base di condivise priorità strategiche di protezione ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, nonché di verificarne l'andamento generale e l'uniformità dei livelli e della qualità dei servizi.

Il processo di programmazione 2022-2024 di ARPA è stato avviato con la predisposizione da parte del Direttore generale di ARPA, del "Progetto di programma 2022-2024", pervenuto alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota PEC prot. n. 25087 del 12 agosto 2021.

Tale documento è stato sottoposto alla disamina delle strutture regionali che si avvalgono del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia nell'ambito delle attività di competenza.

Il "Progetto di programma 2022-2024" aggiornato a dicembre 2021 è stato, quindi, presentato da ARPA al Comitato di indirizzo e verifica, nella seduta del 7 dicembre 2021, nel corso della quale:

- sono stati illustrati l'andamento gestionale dell'Agenzia e la progettualità 2022-2024;
- sono state date le indicazioni in ordine alle attività prioritarie delle politiche ambientali del sistema regionale di protezione ambientale per il triennio 2022-2024;
- è stato rappresentato che la manovra finanziaria regionale per il 2022 prevede per le spese di funzionamento e per le spese relative alle attività istituzionali di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge regionale 6/1998, uno stanziamento di euro 22.000.000,00;

Si rileva che l'attuale contesto normativo di riferimento per la programmazione delle attività delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente è definito anche dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore, dal 14 gennaio 2017, con la quale è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA).

La riforma del SNPA prevede l'introduzione di una serie di strumenti di gestione del sistema, tra i quali si citano:

- i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA);
- il Catalogo nazionale dei servizi;
- il Programma triennale delle attività del SNPA.

Allo stato, nelle more della formalizzazione del Catalogo nazionale dei Servizi, con deliberazione n. 23 del 9 gennaio 2018, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato la proposta di "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema - 2018", di seguito Catalogo, che contiene la descrizione analitica delle prestazioni erogate dalle diverse componenti del SNPA e costituisce "*il quadro d'insieme di tutte le prestazioni suddivise per ciascuna delle lettere dell'art. 3 del D.lgs. 132/2016, suddivise per Servizi ed Aree di attività*". Tale primo documento è stato successivamente aggiornato e riclassificato sulla base della proposta del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9 della legge 132/2016 concernente dei LEPTA, approvata in data 21 dicembre 2020 dal Consiglio nazionale del SNPA.

Inoltre, con deliberazione n. 100 dell'8 aprile 2021, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato il "Programma triennale SNPA 2021-2023" che definisce le linee prioritarie di intervento del SNPA in sintonia con gli indirizzi strategici nazionali ed europei.

Tale documento, in attesa dell'emanazione del provvedimento sui LEPTA, rappresenta uno degli elementi fondamentali del complesso percorso verso l'omogeneità del presidio sul territorio nazionale, della qualità dell'ambiente e della prevenzione sanitaria anche ai fini della tutela della salute pubblica.

Il Programma triennale delle attività del Sistema Nazionale 2021-2023 individua quali obiettivi prioritari:

- la definizione dei LEPTA;
- l'omogeneizzazione delle prestazioni;
- il supporto alle valutazioni, il rafforzamento delle reti del sistema;
- il supporto alla prevenzione e riduzione dei rischi dell'inquinamento per la salute;
- la tutela dei sistemi naturali e la ricerca ambientale;
- la definizione di strategie per l'attuazione dell'economia circolare e della transizione energetica, la sostenibilità, la comunicazione, la partecipazione, la formazione e l'educazione ambientale.

A corollario del Sistema volto a garantire uniformità di trattamento e di tutela del territorio, sono previsti, quali ulteriori elementi qualificanti la riforma delle Agenzie:

- l'istituzione della "Rete nazionale dei laboratori accreditati" gestita dal SNPA, la cui principale finalità risiede nell'elaborazione e applicazione di metodi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, accreditati dal SNPA;
- il miglioramento continuo dell'accessibilità e della fruibilità dei dati ambientali mediante il potenziamento della rete informativa nazionale ambientale (SINANET) governata da ISPRA e che, attualmente, è costituita dal Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), nonché dai Sistemi informativi regionali ambientali (SIRA) e dai punti focali regionali (PFR), gestiti dalle Agenzie;
- l'introduzione delle tariffe nazionali a carico dei gestori per il rilascio di pareri sulle domande di autorizzazione ambientale, per l'esecuzione dei controlli programmati su impianti e opere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale e sugli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante e per le convalide delle indagini analitiche prodotte nell'ambito delle procedure di bonifica e di messa in sicurezza dei siti inquinati.

Nel rispetto, quindi, degli obiettivi definiti dal "Programma triennale SNPA 2021-2023" e delle indicazioni strategiche della Regione la programmazione di ARPA per il 2022-2024 si svilupperà secondo le seguenti linee direttrici:

- prosecuzione dell'attuazione dei progetti europei e degli altri progetti di rilevanza strategica per la Regione;
- elaborazione di dati, indici e indicatori a supporto dei nuovi obiettivi su clima, efficienza energetica e sviluppo sostenibile;
- sviluppo della ricerca di nuove sostanze nelle matrici ambientali in sintonia con la strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili;
- attuazione delle norme di cui al Piano nazionale di resistenza e resilienza (PNRR), in particolare a supporto della verifica degli effetti prodotti e del contributo dei piani e della VAS al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali;
- supporto alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per l'elaborazione della legge regionale sulle molestie olfattive.

## Priorità strategiche di intervento della governance ambientale regionale

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato, il 25 settembre 2015, la risoluzione "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", ponendosi quali obiettivi trasversali, lo sviluppo globale, il benessere umano e la protezione dell'ambiente, da perseguire in base ai principi guida dell'integrazione, dell'universalità, della trasformazione e dell'inclusione.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile declinati in 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development), a loro volta parcellizzati in 169 sotto-obiettivi nei quali si intrecciano tutti gli aspetti economici, sociali e ambientali che caratterizzano la vita umana e il pianeta, le Nazioni Unite si sono assegnate un orizzonte temporale che termina nel 2030.

In Italia, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) è stata approvata con la deliberazione del CIPE del 22 dicembre 2017 che ha tracciato le linee direttrici delle politiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030, alle quali improntare la programmazione economica, sociale e ambientale nazionale.

L'articolo 34, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) stabilisce che *"le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale"*.

In tale contesto, la Regione il 13 dicembre 2018, ha stipulato un accordo con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avente ad oggetto la realizzazione del progetto "La strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Friuli Venezia Giulia".

Per quanto concerne il contrasto ai cambiamenti climatici la Regione partecipa alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla Strategia dell'Unione Europea di adattamento ai cambiamenti climatici del 2013, dalla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC) del 2015 e dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2021-2030 (PNIEC).

La programmazione dell'attività di ARPA al pari di quella regionale, deve essere allineata a tali strategie internazionali e nazionali e, quindi, l'Agenzia continuerà a integrare gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nel documento di programmazione delle attività, in particolare, associando gli obiettivi strategici e le prestazioni ai 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) che costituiscono gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile.

Parimenti, la programmazione delle attività di ARPA sarà orientata, per quanto di competenza, al conseguimento degli obiettivi strategici indicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), attraverso investimenti che interessano l'informatizzazione, la reingegnerizzazione dei processi e l'utilizzo di nuove tecnologie, la modellistica numerica, il supporto tecnico qualificato all'introduzione del 5G, il potenziamento delle attività laboratoristiche, l'accrescimento di competenze del personale.

## Indirizzi generali per la programmazione dell'attività di ARPA

Il monitoraggio ambientale, il controllo e la vigilanza dell'impatto dei fattori di pressione sulle matrici ambientali e sulla salute della popolazione, il supporto tecnico ai procedimenti autorizzatori di competenza della Regione e degli enti locali, nonché il contributo scientifico nella definizione di obiettivi e di piani di azione per il recupero o il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse naturali, rappresentano il fulcro dell'attività di ARPA.

Oltre al supporto nelle funzioni amministrative che presidiano l'ambiente, ARPA svolge un'attività analitica e di laboratorio, che prevede, l'accertamento, l'attività analitica e di misura di tipo chimico, fisico e chimico-fisico delle matrici, finalizzata anche ai controlli ufficiali sanitari di competenza dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende sanitarie, nell'ambito dell'attività di prevenzione collettiva dei rischi per la salute derivanti dall'inquinamento dell'aria, delle acque e dagli agenti fisici, nonché della tutela igienico sanitaria di alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano.

Nel contesto normativo in materia ambientale, che permane in costante evoluzione e si caratterizza per l'incremento di adempimenti e di controlli, nonché a fronte dei vincoli

economico finanziari, la programmazione triennale di ARPA deve essere attentamente calibrata in modo da garantire un'adeguata risposta alla domanda crescente di servizi e di conoscenza e l'attività istituzionale annuale di ARPA deve essere gestita attraverso un puntuale monitoraggio coerente con il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia) convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

In prospettiva della messa a regime del SNPA con l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione della legge 132/2016, ARPA si è già dotata di un sistema di gestione che consente la programmazione delle attività sulla base di parametri operativi ed economici misurabili, con l'impiego di idonei strumenti quali il catalogo dei servizi, il livello di prestazione atteso, i tempi standard, il compendio statistico.

Nelle more dell'emanazione del Catalogo nazionale dei servizi di cui all'articolo 9 della legge 132/2016, le Linee di indirizzo regionali si conformano alle categorie di servizi e prestazioni indicati nel citato Catalogo del SNPA, in vista dell'allineamento delle linee programmatiche della strategia ambientale regionale, al modello delineato dal futuro DPCM.

Pertanto, la programmazione delle attività di ARPA dovrà essere declinata nelle singole prestazioni tecniche che costituiscono i servizi, a loro volta inclusi nelle macroaree dei LEPTA secondo lo schema definito dal Catalogo.

Il Programma di attività dovrà essere redatto sulla scorta delle presenti Linee di indirizzo e dovrà, altresì, contenere la specificazione misurabile e verificabile, in termini di indicatori e target, delle attività relative ad ogni prestazione tecnica. Ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e della produttività, in termini di efficienza e di efficacia, la programmazione operativa delle attività dovrà essere condotta in stretta interrelazione con le strutture regionali interessate.

Alla luce di quanto sopra esposto, le attività di ARPA sono state iscritte nelle seguenti tipologie:

#### AREA STRATEGICA

- attività strategiche "focus";
- azioni di miglioramento;
- sviluppo gestionale (obiettivi aziendali);

#### AREA OPERATIVA

- attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo;
- attività di supporto tecnico non rientranti nel Catalogo.

#### AREA STRATEGICA

##### Attività strategiche "focus"

<b>1. COMUNICAZIONE</b>	<i>Prosecuzione dello sviluppo della comunicazione istituzionale sia interna che esterna finalizzata alla diffusione delle conoscenze sulle attività svolte dall'Agenzia integrando i diversi canali comunicativi: tradizionali, social e multimediali. Completamento della migrazione di tutte le informazioni sul nuovo sito Internet e sviluppo delle rappresentazioni grafiche dei dati. Sviluppo e implementazione della nuova Intranet.</i>
<b>2. SIN</b>	<i>Supporto tecnico nei SIN: - Servola: per il recupero ambientale dell'area di crisi industriale complessa di</i>

	Trieste; - Caffaro: per il risanamento ambientale e la riqualificazione ambientale.
<b>3. MANIAGHESE E SPILIMBERGHESE</b>	Presidio delle attività di ispezione e controllo attraverso una programmazione dedicata con il coinvolgimento delle strutture specialistiche di ARPA, con attenzione sulle diossine e PCB.
<b>4. SUPPORTO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>	Supporto tecnico ai consorzi ed alle associazioni di categoria per lo sviluppo di modelli di sostenibilità in linea con la sperimentazione Ponterosso. Sviluppo del reporting.
<b>5. QUALITA' DELL'ARIA</b>	Supporto alla Regione per l'impostazione del monitoraggio.
<b>6. VIA E VAS DEL PORTO NUOVO DI TRIESTE E DI MONFALCONE</b>	Coordinamento delle attività inerenti ai presidi delle diverse matrici ambientali monitorate.
<b>7. INQUINANTI EMERGENTI</b>	Mantenimento dell'attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti con estensione a nuove sostanze. Consolidamento del laboratorio dell'Agenzia come punto di riferimento del SNPA, anche alla luce del nuovo PNRR.
<b>8. VALORI DI FONDO DEI SUOLI</b>	Prosieguo della fase operativa e di campo per la determinazione dei valori di riferimento nelle aree concordate con la Regione che serviranno ad ARPA per esprimersi sulla compatibilità. Avvio del processo di definizione delle CSC relative ai suoli delle aree interessate da inquinamento antropico.
<b>9. SVILUPPO SOSTENIBILE E CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EVENTI ESTREMI</b>	Sviluppo dei servizi offerti e della comunicazione tematica attraverso: - la valutazione e il consolidamento degli strumenti di misura e di monitoraggio dello sviluppo sostenibile anche a supporto di enti e stakeholder; - l'aggiornamento e la focalizzazione delle conoscenze sui cambiamenti climatici e sugli eventi estremi in FVG.
<b>10. MARINE STRATEGY</b>	Prosecuzione della programmazione triennale iniziata nel 2021.

### Azioni di miglioramento

<b>1. INDIRIZZI PER ATTIVITA' ISTRUTTORIE DI SUPPORTO TECNICO ED EMISSIONE DI PARERI</b>	Prosecuzione, qualora necessario, nella predisposizione di documenti tecnici destinati a soggetti interni ed esterni che consentano la semplificazione delle attività istruttorie e l'emissione di pareri.
<b>2. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI</b>	Prosecuzione nel percorso di collaborazione e supporto per l'intervento diretto degli enti locali in presenza di criticità ambientale.
<b>3. PIANIFICAZIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO</b>	Definizione dell'Accordo finalizzato alla predisposizione di protocolli operativi per la programmazione e gestione delle attività di controllo in sinergia e coordinamento con le strutture regionali che operano nello stesso ambito.

### Sviluppo gestionale (obiettivi aziendali)

1. SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	<i>Prosecuzione nell'integrazione dei sistemi di gestione a tutti i livelli con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il flusso delle informazioni in sintonia con la creazione del sistema unico e integrato delle basi dati. Costruzione di una sinergia tra aspetti tecnici e giuridico amministrativi. Sviluppo del reporting integrato dell'Agenzia.</i>
2. SISTEMA UNICO E INTEGRATO DELLE BASI DATI PRESENTI IN ARPA	<i>Implementazione di ulteriori applicativi integrati nel sistema generale e avvio dell'integrazione del LIMS in sinergia con il progetto strategico regionale di gestione dei dati ambientali.</i>
3. RIORGANIZZAZIONE LOGISTICA ARPA	<i>Avvio dei lavori di realizzazione dell'edificio di Pordenone e sviluppo della progettazione definitiva della nuova sede di Trieste e verifica della fattibilità dello spostamento delle attività presso il comprensorio di S. Osvaldo di Udine.</i>

## AREA OPERATIVA

### Attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo

Nell'ambito delle attività istituzionali del triennio 2022-2024 descritte nel Catalogo, si formulano, in particolare, le seguenti indicazioni.

#### **A. MONITORAGGI AMBIENTALI**

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque superficiali, delle acque sotterranee, delle acque di balneazione (acque interne), delle acque marino-costiere, delle acque di transizione, delle acque di balneazione (mare), del suolo, della radioattività ambientale, dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF e a bassa frequenza ELF, dei livelli di rumore ambientale, delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche, della biodiversità, nonché di pollini e spore.

Fermo restando che nella programmazione di ARPA è già prevista l'attività di campionamento ittico ai fini del Piano regionale di tutela delle acque, l'Agenzia fornirà i dati a disposizione necessari ai fini del Piano di gestione ittica finanziato dall'Amministrazione regionale.

Il Laboratorio di ARPA proseguirà nelle attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti previsti dalla normativa europea (WATCH LIST) operando all'interno della rete nazionale dei laboratori prevista dalla legge 132/2016, dove si pone all'avanguardia sia per gli aspetti tecnologici sia per il capitale di conoscenza e di esperienza tecnico-scientifico.

Gli standard di monitoraggio per la valutazione dello stato delle citate matrici ambientali devono continuare a essere consolidati anche mediante la razionalizzazione delle reti di rilevamento e l'adeguamento alle normative di settore, in quanto finalizzati, non solo alla verifica del rispetto delle stesse e alla prevenzione dei rischi ambientali, ma anche all'incremento di conoscenze sullo stato della qualità delle varie componenti, che consentano l'adozione di politiche ambientali mirate ed efficaci.

Sarà integrato e sviluppato nelle attività di processo, l'utilizzo di sistemi rilevamento da remoto con droni, satelliti e dispositivi similari, favorito dalla fase di sperimentazione del progetto Copernicus.

In questo settore, la programmazione annuale delle attività di campo per le acque, sarà concordata con le strutture regionali competenti entro il mese di dicembre e sarà rendicontata da ARPA entro il mese di marzo dell'anno seguente.

L'attività di monitoraggio relativa alle matrici aria e suolo sarà svolta in base alla normativa di settore.

#### **B. CONTROLLO SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI**



Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: ispezioni su aziende RIR (soglia inferiore e superiore); ispezioni integrate programmate, straordinarie, aggiuntive o mirate su aziende AIA e su aziende AUA; ispezioni per verifica delle prescrizioni VIA e assoggettabilità a VIA; ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA; misurazioni e valutazioni sull'aria, sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sulle terre e rocce da scavo, sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti, sui siti contaminati e potenzialmente contaminati, sulle fibre di amianto, sul rumore.

Entro il mese di marzo 2022, ARPA predisporrà, di concerto con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile:

- il programma delle attività di controllo e delle campagne di misurazione che riguardano la verifica del rispetto delle prescrizioni e condizioni imposte in base alle normative in materia di AIA e di AUA;
- il programma delle ispezioni degli stabilimenti RIR ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);
- il programma delle verifiche dell'ottemperanza delle condizioni ambientali prescritte nei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 152/2006;

Ai sensi dell'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006, l'Agenzia effettuerà i controlli e le verifiche previste dagli accordi di programma dei SIN di Trieste e Torviscosa.

Le attività di controllo verranno programmate sulla base delle tempistiche di validazione in accordo con l'autorità competente (Regione, ISPRA, MITE, etc..)

ARPA proseguirà le attività di valutazione dei rapporti annuali dei Piani di monitoraggio e controllo (PMC).

È auspicabile che nel corso dell'anno venga definito un protocollo tra ARPA, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Corpo forestale regionale, finalizzato a creare un sistema di controlli ambientali pianificato e strutturato.

### **C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

La Regione ha da tempo avviato la realizzazione di un processo di transizione digitale che prevede l'informatizzazione, la sistematizzazione e l'armonizzazione dei dati ambientali, nella cui realizzazione sono coinvolti INSIEL, le strutture regionali competenti e ARPA.

La costruzione e l'implementazione di un sistema conoscitivo efficace è indispensabile a garantire la correttezza dei processi decisionali, pianificatori e programmatori in materia ambientale e, pertanto, implica un costante presidio sulla qualità e sull'organizzazione efficiente del dato raccolto e la tempestiva messa a disposizione delle informazioni.

ARPA, in particolare, è coinvolta nella realizzazione della parte del sistema informativo nella quale riversare, attraverso un processo di validazione, tutti i dati, compresi quelli derivanti dalle attività di autocontrollo.

ARPA dovrà, comunque, continuare a garantire l'aggiornamento costante delle banche dati ambientali regionali (SIRA, INEMAR, SIRR, SIQUI, ARAM, Banche dati gestite dal Catasto rifiuti, Catasto impianti radioelettrici, etc..), assicurando l'interoperabilità delle basi di dati in funzione dello sviluppo del sistema informativo regionale.

Risulta, pertanto, di particolare importanza, nell'ambito della creazione e sviluppo di un sistema unico integrato di basi dati in ARPA, che lo stesso sia coordinato con il progetto regionale di gestione dei dati ambientali secondo l'impostazione oggetti/ontologie/relazioni e relativo approccio sistematico a grafo, al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi.

Continua a rivestire fondamentale rilevanza il rafforzamento del settore della comunicazione, al fine di informare nel modo più efficace tutti i portatori di interesse sull'attività effettuata e i risultati conseguiti dall'Agenzia.

A tal proposito, ARPA continuerà a rendere più fruibili le informazioni e i dati, potenziando la comunicazione tramite i social media e le linee di comunicazione esterna con report tematici sull'ambiente e la sostenibilità e altri sistemi di rappresentazione dei risultati nonché con l'utilizzo degli strumenti di comunicazione del SNPA (AmbienteInforma).

In tale contesto, si inscrivono le attività, già implementate, dello Sportello alle imprese e della Scuola dell'ambiente che ARPA va, di anno in anno, consolidando nonché la partecipazione a progetti di carattere nazionale e internazionale, quali LIFE PREPAIR, GREVISLIN, PEPSEA, SOUNDCAPE, SLOVENSKO, COPERNICUS ASI-ISPRA, MARLESS, CASCADE, ADRIACLIM, FIRESPELL.

Per quel che concerne lo Sportello alle imprese si ravvisa la necessità di un coordinamento con la Regione attraverso lo scambio di informazioni sulle problematiche emerse e rappresentate dalle imprese al fine di valutare congiuntamente le indicazioni amministrative e procedurali da fornire alle stesse

Nel corso del 2022, ARPA è chiamata a dare ulteriore sviluppo ai servizi agro-meteo effettuati in collaborazione con le strutture regionali competenti e con ERSA, al fine di fornire agli operatori del settore informazioni in ordine alle condizioni meteorologiche per l'individuazione dei periodi di spandimento degli effluenti zootecnici, ai sensi dell'articolo 6, comma 18 della legge 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000), come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 (Misure urgenti per il recupero della competitività regionale), nonché per l'individuazione di una metodologia condivisa e consolidata finalizzata alla regolamentazione della distribuzione di fertilizzanti azotati nel periodo invernale.

Nel corso del 2022 risulta necessario proseguire la collaborazione nell'ambito dello sviluppo della piattaforma modellistica del progetto AgriCS, finanziato dalla sottomisura 1.2 del PSR 2014-2020 in quanto i dati meteorologici sono utilizzati per la costruzione dei modelli matematici di AgriCS al duplice fine di rendere fruibile tale base dati meteorologica ad un'ampia platea di utenti del settore agricolo e di proseguire nello sviluppo di ulteriori possibili scenari territoriali agro-meteorologici.

#### **D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO**

ARPA continuerà a fornire consulenza tecnica per l'attività d'indagine delegata dall'autorità giudiziaria nonché, ad asseverare le prescrizioni di cui all'articolo 318-ter del decreto legislativo 152/2006.

#### **E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE**

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: supporto tecnico-scientifico per la fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio delle autorizzazioni, per la valutazione degli strumenti di pianificazione, per i procedimenti regionali di VIA, VAS, VINCA e di verifica di assoggettabilità a VIA o a VAS; partecipazione a Commissioni locali, regionali e nazionali.

L'attività di supporto tecnico ai procedimenti di cui sopra, comprende anche la collaborazione, già consolidata, con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, volta alla predisposizione di documenti tecnici e di una modulistica che consentano la semplificazione e l'uniformazione dell'istruttoria dei procedimenti autorizzativi e dell'emissione dei pareri.

Con particolare riferimento alle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA, ARPA in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali, elaborerà un documento finalizzato alla standardizzazione degli indirizzi tecnici.

Per quanto attiene ai processi di pianificazione, nel 2022 ARPA darà supporto alle strutture regionali competenti:

- nell'aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria, anche includendovi il tema emergente delle emissioni odorigene;

- nell'aggiornamento del Piano regionale di governo del territorio;
- nella redazione del Piano energetico regionale.

#### **F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA**

Resta confermato lo svolgimento delle attività da Catalogo: supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica e l'attività analitica svolta su campioni di diverse matrici, eseguite a favore delle strutture del Servizio sanitario regionale.

In questo settore permane l'esigenza di rafforzare la sinergia di ARPA e delle strutture del Servizio sanitario regionale considerato che il 6 agosto 2020, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP) recepito a livello regionale con deliberazione della Giunta 15 gennaio 2021, n. 27, che costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio nazionale ed è articolato in sei macro obiettivi tra i quali: Ambiente, clima e salute. In tale ambito risulta necessaria la partecipazione di ARPA alle attività poste in essere dalla struttura regionale competente per l'attuazione degli obiettivi strategici del PNP e, in particolare, per l'adozione di azioni di integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali. In questa direzione, il programma PP9 "Ambiente, clima e salute" prevede che le Regioni adottino l'approccio "One Health" nella programmazione e nelle conseguenti azioni in quanto la salute umana è inscindibilmente legata alla salute degli animali e dell'ambiente.

#### **G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE**

L'attività di educazione ambientale che si incentra nella Scuola per l'ambiente avviata nel 2016, continuerà ad essere consolidata con riferimento, in particolare, alle iniziative formative rivolte alle associazioni di categoria e professionali, nonché agli enti locali.

Nell'ambito di tale attività si segnala l'esigenza di formare i professionisti che saranno individuati dalla struttura regionale competente entro dicembre 2021, sulle procedure di campionamento in ambito ipogeo e sulle analisi dei campioni di cui al progetto "Rifiuti nelle grotte" ai fini di una corretta raccolta.

I percorsi educativi nel 2022 saranno potenziati con l'attività divulgativa specifica relativa alla sostenibilità e al clima attraverso lo sviluppo dei seguenti progetti:

- formazione per insegnanti ed educatori su Agenda 2030, legge europea sul clima, strategia nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile, linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
- aggiornamento delle mostre di ARPA;
- programmazione di laboratori didattici;
- l'attivazione di un *cloud information system* dedicato all'educazione ambientale;
- la realizzazione di un nuovo strumento didattico e divulgativo denominato "Pratichiamo la sostenibilità";
- lo sviluppo di percorsi di formazione interdisciplinari per formare le nuove generazioni sui temi dello sviluppo sostenibile.

#### **H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA**

In questo settore con riferimento ai servizi meteorologici, idrici e nivologici, permangono margini di miglioramento in termini di efficacia e di efficienza nella rilevazione e nell'uso dei dati e nel coordinamento delle funzioni che, allo stato, sono ripartite tra ARPA, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e la Protezione civile.

#### **I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni ambientali (AIA e AUA); attività istruttorie per le

aziende RIR; attività istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di interesse nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale; attività di coordinamento tra le strutture di ARPA dedicate all'attività ispettiva e quelle deputate a rilasciare pareri in sede di conferenza di servizi per quanto concerne l'indicazione delle prescrizioni.

Il supporto tecnico alle attività istruttorie, in quanto basato sull'acquisizione di competenze e conoscenze costantemente aggiornate, dovrà garantire la sempre maggiore qualificazione dei provvedimenti amministrativi, in termini di qualità, di uniformità e soprattutto è di fondamentale importanza migliorare la tempestività delle risposte e la tempistica per il rilascio delle validazioni.

In tale contesto, permane l'esigenza di predisporre in collaborazione con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, documenti tecnici e modulistica, che consentano la semplificazione e l'uniformazione dell'istruttoria dei procedimenti autorizzativi e dell'emissione dei pareri.

#### **L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI**

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto alle attività di monitoraggio ambientale e validazione, nonché il supporto tecnico scientifico agli enti competenti alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione.

#### **M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE**

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed ECOLABEL.

#### Attività di supporto tecnico non rientranti nel Catalogo

#### **ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**

In generale, devono essere mantenute le prestazioni rese a favore del Servizio Sanitario Regionale compatibilmente con le risorse assegnate, ridefinendo i livelli di prestazione forniti sulla base dell'evoluzione del quadro normativo e del finanziamento assegnato, assicurando, mediante protocolli operativi, il costante coordinamento con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie con riferimento alle attività analitiche tra le quali, in particolare:

- alle analisi delle acque destinate al consumo umano;
- alle analisi delle acque sanitarie (legionella);
- al controllo della presenza di residui di farmaci nelle acque potabili;
- alle analisi delle sostanze alimentari di origine animale e non e ai materiali a contatto con gli alimenti (MOCA);
- al controllo della presenza di fitofarmaci negli alimenti;
- alle sostanze chimiche pericolose in attuazione del regolamento n. 1907/2006 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Ai fini del contenimento della spesa e nell'ottica di un'eventuale determinazione di una quota percentuale del fondo sanitario regionale per l'attività svolta a favore dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie, ARPA continuerà a rendicontare alla Regione, con cadenza trimestrale, i costi effettivamente sostenuti per tali attività.

#### **ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'USMAF** (Ministero della Salute – Direzione generale della

prevenzione Ufficio Sanità Marittima Aerea e di Frontiera) per l'analisi delle sostanze alimentari di origine animale e non e ai materiali a contatto con gli alimenti (MOCA) di provenienza extra UE.

**ATTIVITÀ DI SUPPORTO ANALITICO DEL MATERIALE UTILIZZATO NEGLI INTERVENTI DI DRAGAGGIO E DI RIPASCIMENTO** alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile che ha assunto le competenze in materia, a far tempo dall'1 gennaio 2021.

## Indirizzi gestionali

Al fine di migliorare i livelli di efficienza e di efficacia delle azioni dell'Agenzia, ARPA dovrà informare l'attività gestionale ai seguenti indirizzi:

- proseguire nell'integrazione dei sistemi di gestione a tutti i livelli al fine di semplificare il flusso delle informazioni e rendere efficiente il processo di programmazione e controllo;
- proseguire nell'implementazione del sistema unico e integrato delle basi data in sintonia con il progetto regionale di gestione dei dati ambientali.

## Concorso agli obiettivi di finanza pubblica

### **FINANZIAMENTO 2022**

In linea di principio, il contenimento della spesa regionale dedicata al funzionamento di ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione.

Pertanto, la Regione destina le risorse necessarie al funzionamento dell'Agenzia per il 2022 in modo da mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione svolte da ARPA sul territorio regionale a supporto della Regione e degli enti locali e all'attuazione delle priorità di intervento.

L'entità del finanziamento regionale corrente per il 2022, che emerge dalla manovra finanziaria 2022, ammonta a euro 22.000.000,00 con un incremento, rispetto al finanziamento regionale di euro 21.200.000,00 assegnato nel 2021, contenuto nel 3,77 per cento, ai fini dell'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione.

Le risorse stanziare sono ritenute congrue alla copertura dei costi di funzionamento dell'Agenzia per lo svolgimento delle attività istituzionali, tenuto conto delle prescrizioni e delle raccomandazioni che la Giunta regionale, nella deliberazione 6 agosto 2021, n. 12 recante "Approvazione del bilancio di esercizio 2020 di ARPA FVG", ha ritenuto vengano considerate in sede di programmazione 2022-2024:

- continuare nella politica di contenimento della spesa di funzionamento con particolare riguardo ai costi relativi al personale somministrato e al parco autovetture e integrare i documenti del bilancio di esercizio con una tabella esplicativa di dettaglio di tale spesa;
- rispettare i termini di pagamento previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), anche in considerazione della notevole disponibilità liquida;
- proseguire nell'attento monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti nei confronti dei terzi e dell'incasso dei corrispettivi;
- monitorare il costo elevato dei servizi per manutenzione di attrezzature sanitarie e il sostanzialmente stabile indice di obsolescenza delle medesime al fine di programmarne una graduale sostituzione stante anche l'importo considerevole dell'utile netto realizzato nel 2020, del quale la somma di euro 737.599 viene destinata alla "Riserva per sviluppo investimenti";
- provvedere alla rimodulazione della dotazione organica dell'Agenzia in base ai

- fabbisogni programmati nell'ambito del Piano triennale dei fabbisogni;
- procedere alle assunzioni necessarie a mantenere ed elevare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni dell'Agenzia, con particolare riferimento al personale del ruolo tecnico assicurando che la copertura dei posti vacanti sia effettuata nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
  - giungere ad una programmazione delle attività e della spesa dell'Agenzia più stringente che consenta di evitare la creazione di un utile di gestione incompatibile con le regole di buona amministrazione, anche in considerazione del fatto che ARPA deve concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica della Regione in tema di patto di stabilità interno.

## **CONTENIMENTO DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO**

Nella predisposizione degli atti di programmazione annuale 2022 e triennale 2022-2024, ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione adottando comportamenti che assicurino l'equilibrio di bilancio nonché, in quanto ente pubblico strumentale della Regione finanziato in misura prevalente da fondi regionali, con il pareggio di bilancio.

ARPA dovrà contribuire al contenimento dei costi e alla riduzione della spesa regionale mediante l'impiego razionale delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali e l'utilizzo di strumenti di controllo di gestione.

In tema di contenimento della spesa pubblica si rileva che, sebbene ARPA, quale ente strumentale della Regione, non sarebbe più tenuta ad osservare i limiti stabiliti dalla normativa in materia di contenimento delle spese per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, missioni, attività di formazione, personale a tempo indeterminato nonché per autovetture, tuttavia, sarebbe opportuno che continuasse a sviluppare la programmazione 2022 tenendo conto dei principi di contenimento dei costi stabiliti dalle pregresse norme nazionali e regionali in materia di "spending review".

Pertanto, ARPA dovrà sviluppare la programmazione 2022 tenendo conto dei vincoli dettati dal contesto normativo delineato dalle disposizioni ancora vigenti sulla "spending review" il cui rispetto dovrà essere indicato negli atti di programmazione dell'Agenzia e sarà oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione regionale al fine dell'approvazione dei bilanci di previsione, anche sulla base del parere espresso dal Collegio dei revisori contabili.

### Manovra del personale

La gestione delle risorse umane per l'esercizio 2022, deve rispettare i vincoli normativi dettati alle pubbliche amministrazioni per la riduzione dei costi per il personale e delle direttive regionali volte a dare attuazione concreta alle misure di contenimento della spesa pubblica in coerenza con gli obiettivi regionali di finanza pubblica e con le priorità di intervento della programmazione ambientale regionale, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio a medio termine e orientare le azioni dell'Agenzia sulle attività obbligatorie che ne costituiscono il mandato istituzionale.

ARPA, pertanto, è tenuta a predisporre gli atti di programmazione nel rispetto del vincolo del pareggio di bilancio e, quindi, tenendo costantemente monitorata l'elevata rigidità dei costi di struttura attraverso il contenimento dei costi del personale.

La manovra del personale 2022 andrà attuata nel rispetto dei vincoli normativi vigenti e in coerenza con il Piano dei fabbisogni annuale e triennale nonché in conformità al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

In particolare, il *turn over* del personale cessato e l'assunzione delle unità necessarie a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali previste per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024, andrà condotto secondo le disposizioni di seguito riportate:

- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato 17 febbraio 2006, n. 9, concernente "Le disposizioni in materia di spese per il personale per le Amministrazioni Regionali, gli Enti locali e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006)";
- l'articolo 1, comma 565 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), il quale impone che le spese per il personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale non superino, per gli anni 2007, 2008 e 2009, l'ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%;
- l'articolo 8, comma 47 bis della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale dispone che alla gestione e alla spesa per il personale di ARPA si applicano le disposizioni fissate per il contenimento della spesa adottate per gli enti del Servizio sanitario regionale;
- l'articolo 2, commi 71 e 72 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010) e l'articolo 17, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che estendono il vincolo di cui l'articolo 1, comma 565 della legge 296/2006, rispettivamente, agli anni 2010-2012 e agli anni 2013-2020;
- il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i), m), n), o), q), r), s) e z) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);
- l'articolo 11, comma 1 del decreto legge 20 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 il quale, tra l'altro, impone che, a decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, non superi il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018 o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010). I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente.

Il Piano annuale e triennale dei fabbisogni di personale, oltre a prevedere le assunzioni a copertura delle cessazioni (*turn over*), dovrà anche considerare la necessità di reperimento di risorse umane specializzate nell'ambito della ricerca di nuove sostanze introdotte nell'ambiente, a completamento del rafforzamento dell'attività del laboratorio unico di ARPA e degli investimenti per l'acquisto di nuova strumentazione tecnologicamente avanzata.

Nel 2022, all'esito dell'esperienza maturata nell'emergenza Covid-19, durante la quale la funzionalità e le attività dell'Agenzia sono state garantite anche mediante l'organizzazione del Lavoro Agile emergenziale, ARPA provvederà alla riscrittura del regolamento sullo *smart working*, ai fini della sua applicazione come modalità ordinaria di lavoro. Tale forma di lavoro, come prevedibile, inciderà a livello di costi del personale, con la conseguente necessità di verifica, di monitoraggio e di rendicontazione in sede di bilancio di esercizio.

Quanto alle risorse aggiuntive regionali (RAR), ARPA nel rispetto degli indirizzi previsti dall'intesa stipulata il 12 ottobre 2020 tra la Regione e le OO.SS. del Comparto e approvata con deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2020, n. 1652, dovrà prevedere, in sede di programmazione dell'attività annuale 2022, i criteri per l'assegnazione delle risorse e la quota parte del finanziamento ordinario da destinare alle RAR per il 2022. Conseguentemente, il relativo accordo con le OO.SS. potrà essere concluso solo a seguito della deliberazione della Giunta regionale di controllo preventivo sul programma di attività annuale e triennale e sui bilanci di previsione annuale e pluriennale.

## Gestione del patrimonio e risorse strumentali

Con la deliberazione 3 aprile 2020, n. 518 di approvazione del "Programma di attività annuale 2020 e triennale 2020-2022" e il "Bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022" di ARPA, relativamente alla risoluzione delle problematiche connesse all'attuale assetto del patrimonio immobiliare dell'Agenzia, era stato fissato il termine del 30 giugno 2020 per la presentazione, da parte dell'Agenzia stessa, del *"Piano di priorità degli interventi concernenti gli adeguamenti strutturali che consentano di salvaguardare, in caso di emergenza, le attività essenziali al territorio, quali il supporto laboratoristico e le strutture informatiche, prevedendo l'utilizzo degli accantonamenti degli utili di esercizio contabilizzati dall'Agenzia, come indicato nelle Linee di indirizzo regionali"*.

Con nota prot. n. 17809 del 30 giugno 2020, il Direttore generale di ARPA ha trasmesso alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, il "Piano di priorità degli interventi" e con successiva nota prot. n. 36501 del 7 dicembre 2020, il Direttore generale di ARPA, a seguito di approfondimenti condotti con la Direzione centrale finanze e con la Direzione centrale patrimonio, ha trasmesso quale documento integrativo del citato Piano, il "Piano di priorità degli interventi - attuazione".

Dal "Piano di priorità degli interventi" è emerso che, all'esito della verifica di vulnerabilità sismica, effettuata nel 2018, secondo le prescrizioni di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), nessuna sede di ARPA è adeguata alle previsioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018 recante "Aggiornamento delle <<Norme tecniche per le costruzioni>>" per la costruzione in zona sismica. Conseguentemente, sono state individuate le prestazioni minime assicurate dall'Agenzia, suddivise per tipologia di rischio di protezione civile e associate alle strutture coinvolte, dove in particolare, il rischio sismico è stato associato al Laboratorio e ai Dipartimenti provinciali.

Nel medesimo Piano è riportato che: *"Le valutazioni tecniche effettuate, alla luce degli inderogabili e importanti lavori di adeguamento sismico e di quelli necessariamente complementari, hanno confermato l'impossibilità di procedere con la cantierizzazione degli interventi negli edifici mantenendo in essere le attività di istituto, siano queste laboratoristiche che tecniche senza compromettere l'efficienza delle attività quando anche possano essere mantenute, anche parzialmente, in presenza di un cantiere di ristrutturazione."*

Pertanto, nel 2022 ARPA proseguirà nell'attuazione delle soluzioni logistiche prospettate e illustrate nel "Piano di priorità degli interventi-attuazione" e, in ottemperanza a quanto disposto dalla Giunta regionale con la deliberazione 19 marzo 2021, n. 435, a inviare le relazioni trimestrali, in ordine allo stato di attuazione degli interventi programmati nel 2022:

### Sede di Trieste

La Giunta regionale, con generalità 22 ottobre 2021, n. 1640, ha ritenuto che sia necessario condurre un ulteriore approfondimento in ordine alle soluzioni logistiche prospettate per la sede di Trieste e alle valutazioni di mercato per l'acquisto di un immobile, invitando l'Agenzia ad attenersi alle indicazioni formulate dalla Giunta regionale stessa e a riportare gli esiti degli approfondimenti condotti, nella successiva relazione trimestrale.

### Sede di Udine

L'intervento consiste nell'acquisizione e ristrutturazione di tre edifici individuati presso il Parco di S. Osvaldo, già sede di ASUFC e di ARCS, dove verrebbero collocati il laboratorio e le attività del presidio territoriale. Trattandosi di tre edifici sarà possibile lo spostamento delle attività per gradi, a partire dal Dipartimento, mano a mano che vengono completati i lavori di riqualificazione. Nel 2022 ARPA dovrà valutare e decidere la localizzazione all'interno del comprensorio di S. Osvaldo per la sede di Udine.

### Sede di Pordenone



Nel corso del 2022 ARPA dovrà completare la fase progettuale del nuovo edificio, da realizzarsi all'interno dell'area di proprietà, entro la prima metà dell'anno e dare avvio alle attività di cantiere.

Per quanto concerne, invece, la dotazione delle risorse strumentali, l'Agenzia procederà, per gli anni 2022-2024 e fino al 2026 a integrare il piano investimenti aziendale con un piano dedicato all'acquisto di beni funzionali agli obiettivi "Ambiente-Clima-Salute" secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 13, lettera e) numero 1 del decreto legge 6 maggio 2021 n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti), convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021 n. 101, relativo al riparto delle risorse nazionali e al programma "Salute, ambiente, biodiversità e clima". Il piano di investimenti aziendale verrà realizzato secondo i tempi e le modalità previsti dall'accordo siglato con l'ISS e permetterà all'Agenzia di rinnovare parte delle attrezzature del laboratorio per l'effettuazione della ricerca di nuove sostanze nelle matrici ambientali e sanitarie. I finanziamenti riguarderanno anche le attività di monitoraggio su ambiente, salute e clima.

#### DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2022-2024

In applicazione delle disposizioni di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), nonché in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2016, n. 2375 concernente gli strumenti di programmazione degli enti strumentali della Regione in contabilità economico patrimoniale, si indicano le seguenti direttive operative ai fini della predisposizione degli atti di programmazione di ARPA 2022-2024.

L'Agenzia, quale ente strumentale della Regione in contabilità civilistica, in coerenza con il principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1, paragrafo 4.3 e con le disposizioni del decreto legislativo 118/2011, dovrà predisporre e approvare:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le Linee di indirizzo della Regione. In caso di attivazione di nuovi servizi il Piano delle attività sarà aggiornato con la predisposizione di una sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale e le eventuali variazioni al medesimo.

Si precisa che ARPA, ai sensi dell'articolo 17, comma 6-ter del decreto legislativo 118/2011, essendo tra gli enti ancora non coinvolti nella rilevazione SIOPE, rinvia l'attuazione dei commi da 2 a 6 del medesimo articolo, all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente l'attuazione della rilevazione SIOPE, come precisato dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie nella nota prot. n. 27118 del 14 dicembre 2016.

ARPA dovrà, infine, predisporre e approvare il programma triennale degli investimenti e l'elenco annuale degli stessi con la relativa modalità di finanziamento, nonché aggiornare il programma triennale dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE